

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Io prego l'onorevole Gasparotto di non voler mantenere il suo ordine del giorno perchè con tutto il rispetto dovuto al testo del suo ordine del giorno, l'approvazione di esso, non vorrebbe dire proprio nulla. Esso dice che non si pregiudica l'applicazione dell'articolo 1.

Ma è evidente che l'articolo 1 non è applicabile agli antichi pensionati, perchè suona per l'applicazione soltanto dal 1º luglio 1913. In ogni modo poichè si dice di non pregiudicare nulla, e poichè non posso prendere nessunissimo impegno per l'avvenire, prego l'onorevole Gasparotto di accontentarsi che non vengano posti in votazione gli emendamenti presentati, e di approvare l'articolo 1 com'è proposto, perchè ora si tratta soltanto di provvedere ai pensionati dal 1º luglio e a quelli che saranno pensionati in avvenire.

PRESIDENTE. Onorevole Gasparotto, ritira il suo ordine del giorno?

GASPAROTTO. Mi dispiace di non potere accogliere l'invito dell'onorevole ministro, e mantengo il mio ordine del giorno.

RUBINI, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUBINI, *ministro del tesoro*. Io debbo, sebbene con dolore, per l'ufficio che rivesto, richiamare l'attenzione della Camera sulla gravità della risoluzione che sta per prendere. Fu già detto, ma forse non si è detto ancora a sufficienza, che risoluta in favore dei pensionati ferroviari la questione della retroattività dei miglioramenti che il disegno di legge preconizza della condizione dei funzionari che andranno in riposo, questo provvedimento si ripercuoterebbe necessariamente sulle posizioni di riposo di tutti quanti i funzionari dello Stato...

Voci. E degli enti locali.

RUBINI, *ministro del tesoro*. Io adempio qui a un dovere assai doloroso, e ripeto che si tratta di questione troppo grave perchè possa essere quasi improvvisamente pregiudicata. Affermo che una volta risoluta la questione in quel senso, essa dovrebbe essere accolta a favore degli altri pensionati dello Stato...

PERRONE. I quali l'hanno già chiesto.

RUBINI, *ministro del tesoro*. L'onorevole Perrone mi sussidia della sua osservazione, in quanto fa conoscere anch'egli alla Camera la imminenza della possibilità dell'accennata ripercussione. Consideri la Camera che le pensioni di tutti i funzionari

dello Stato, la cui spesa ammonta a circa 100 milioni all'anno, sono tutte quante commisurate alla stregua della media degli stipendi nell'ultimo quinquennio della loro carriera amministrativa. Consideri la Camera che da molti anni in più di una occasione è andato migliorando il trattamento di servizio di questi funzionari e quindi anche il trattamento di riposo, in confronto di quello degli antichi pensionati.

Se a mo' di esempio l'applicazione del principio di retroattività ai ferroviari dovesse, come dovrebbe in linea di equità, importare un aumento dei loro trattamenti di riposo del 15 (per modo di dire) di aumento, ne verrebbe in seguito che soltanto per i funzionari dello Stato si avrebbe un aumento di spesa di circa 15 milioni. E tacio di altri esempi.

Veda la Camera se sia il caso, nelle presenti condizioni, di potere affrontare un problema di così grave importanza, seppure incidentalmente.

Ecco quanto devo dire per l'ufficio che ricopro; e gli egregi colleghi, nella loro coscienza e nella cognizione dei doveri che a loro volta hanno verso il Paese, vorranno considerare se sia il caso di venire ad una soluzione di tanta importanza nel senso che ho lumeggiato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto dunque a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Gasparotto e di altri dieci deputati, che non è accettato nè dal Governo nè dalla Giunta del bilancio.

(*Dopo prova e controprova non è approvato*)

L'onorevole Casalini anche a nome degli onorevoli Ruini, Pacetti, Nofri, Beltrami, Maffi, Modigliani, Morgari, Merloni, De Giovanni, Arcà, Gasparotto, La Pegna, Chiaraviglio, Agnelli e Colonna di Cesarò, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare quali sarebbero gli oneri e quali sarebbero i provvedimenti atti ad estendere i miglioramenti concessi con l'articolo 1 ai ferroviari esonerati dal servizio anteriormente al 30 giugno 1913 ».

L'onorevole Casalini ha facoltà di svolgerlo.

CASALINI. È evidente che, nella situazione in cui ci troviamo, una risoluzione definitiva ed immediata non è possibile, come del resto fu affermato da varie parti della Camera, perchè ci mancano gli elementi di fatto necessari, per decidere. Credo quindi che sia opportuno domandare al Governo